

Landolfo Leonardo
ORAFO

Francavilla al Mare

Viale Nettuno, 46 - Tel. 085 4911359
Piazza Sirena, 9 Tel. 085 4913839

www.landolfoleonardo.it

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

Anno XXV - Numero 2

Aprile 2010

Euro 0,80

Primo Foglio

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Nando Marinucci

Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,
Elena Falcone, Rosalia Miceli, Luca Iezzi, Moreno Bernini, Cazzirro

Tel./fax 0854914644 - primofoglio@buendia.it

Landolfo Leonardo
ORAFO

Richiedi la Travel Card e carica i punti

www.confrancavilla.it



Di Quinzio Versus Angelucci



di **Moreno Bernini**

Lo avevamo annunciato: è in atto una guerra tra Nicolino Di Quinzio e Roberto Angelucci. Una guerra che non è altro che il riaccendersi di una contrapposizione che viene da lontano. Nel 1985 Roberto Angelucci diventa Sindaco della città per la prima volta, a scapito di alcuni senatori e giovani rampanti della Democrazia Cristiana tra cui appunto Nicolino Di Quinzio che, alle elezioni Comunali del 1985 raccoglie 1457 preferenze arrivando secondo degli eletti alle spalle di Roberto Angelucci che di preferenze ne ottiene 1965. La DC, con una percentuale "bulgara", ottiene 6381 voti pari al 53,60% e a 16 consiglieri su 30 (maggioranza assoluta). Dai primi passi la giunta denota una forte contrapposizione tra i suoi componenti. Si arriva al 1987 con la DC sempre spaccata: **L'Ultima Spiaggia**, il Messaggero 30.9.1987. 2.10.87 Il Centro: **A Francavilla paralizzata attività amministrativa**. Vi sono due fazioni DC in lotta il Gruppo Angelucci ed il Gruppo Campi Enrico e Nicolino di Quinzio. Con il nuovo esecutivo a quattro (DC, PSI, PRI, PSDI) del 1987 Di Quinzio viene estromesso da Angelucci ma non si dimette. Da Il Tempo 24.9.1988: **Nuova bagarre politica Di Quinzio accusa gli amici DC chi comanda davvero è il psi - Angelucci: non accettiamo provocazioni**. Ma le differenze rimangono fino alla vicenda delle cosiddette delibere "sbianchettate" che riguardavano il Peep di Villanesi. Angelucci patteggiava e viene condannato a 5 mesi e venti giorni, mentre Di Quinzio sceglie la strada del processo naturale e viene assolto. Per quella condanna Angelucci, a norma della legge Scotti, la n. 16 del 1992, decade dalla carica di consigliere comunale e deve lasciare la poltrona di Sindaco (1992). Rimane fuori della vita politica comunale fino al 1998. Nel frattempo Di Quinzio non si ricandida a Francavilla. Torna nel 2008 e vince le primarie del PD. Il resto è dei giorni nostri. Ma i toni dello scontro con Angelucci sono subito forti. In uno dei primi incontri pubblici a Palazzo Sirena in cui denuncia lo sperpero di denaro in Comune, il suo avversario è in prima fila ma non può controbattere. Angelucci stesso convoca la città nel 2009 ma il suo "avversario" non si presenta. Infine, nei giorni scorsi, dopo il dissequestro della spiaggia, Angelucci esulta e dichiara di voler denunciare il WWF per procurato allarme ingiustificato ed il Sindaco per aver omesso di far analizzare la sabbia a sud del Porto nel 2008 e 2009. Di Quinzio ribatte di non temere nulla e anzi invita Angelucci a denunciarlo per far venire alla luce la verità. Una domanda: la città ha bisogno di tutto questo o di essere amministrata?

La spiaggia dissequestrata



COMUNICATO STAMPA

Le associazioni, i cittadini e tutti coloro che da anni si oppongono alla costruzione di quel tipo di porto, impattante, di vecchia generazione, inutile e senza una prospettiva di gestione economica futura e che hanno proposto più volte delle alternative per la costruzione di un attracco più sostenibile (con pontoni galleggianti ed altre soluzioni tecniche all'avanguardia) aspettavano con ansia, come tutti i Francavillesi, l'esito delle analisi della spiaggia. Non possono che essere soddisfatti dell'esclusione di qualsiasi inquinante sul tratto di spiaggia a sud dell'Alento. Infatti il mare, la spiaggia ed il territorio è un patrimonio di tutti i cittadini e non solo di alcuni. Proprio sull'onda dello scampato pericolo che avrebbe pesato notevolmente sull'economia e sull'immagine di luogo di villeggiatura invitano tutte le associazioni di categoria, i cittadini e l'amministrazione comunale ad attivarsi affinché l'accordo siglato da pochi giorni tra Ministero, Regione Abruzzo e Comune per la destinazione di fondi per il SIN ALENTO -SALINE abbia immediati riscontri in termini di caratterizzazione e bonifica del Fiume Alento. La questione turismo, la balneazione e l'immagine della città non possono prescindere da questi interventi risolutivi per l'asta del nostro fiume. Inoltre rimangono come non possono essere coloro che sono responsabili del paventato pericolo della presenza di diossina sulla spiaggia ad ergersi a difensori di Francavilla ed ad unici a volergli "veramente" bene, considerando chi non la pensa come loro quelli che vogliono il suo male. Tutta la faccenda pericolo-diossina non sarebbe nata se non si fosse deciso di costruire testardamente un porto in un Sito di Interesse Nazionale cioè un'area inquinata e da bonificare prima di svolgerci qualsiasi attività. **CEA Buendia, Legambiente Circolo di Diomedee, Medici per l'Ambiente ISDE Italia, Cittadini Residenti, Comitato Difesa Litorale Francavillese, Uniti a Sinistra, Partito Democratico Francavilla.**

Ai lettori che trovano PrimoFoglio gratuitamente (dopo circa 20 giorni dalla sua uscita) nelle edicole e nei supermercati

Siamo gratificati dell'attenzione che date ad un giornale che, dal 1986, dice quello che vuole e non si è mai piegato a subordinazioni politiche o a interessi particolari. Vorremo dirvi che, dietro ad ogni pubblicazione, ci sono ore di lavoro gratuito, riunioni, confronti, rapporti con i nostri inserzionisti e collaboratori. PrimoFoglio è un giornale senza debiti, grazie anche ai suoi sostenitori. Saremmo lieti se da lettori anonimi diventaste anche voi nostri abbonati sui quali poter contare. Vi ringraziamo in anticipo. **La Redazione**

Abbonamenti a PrimoFoglio

Ordinario Euro 10,00

Sostenitore Euro 20,00

in omaggio una pubblicazione

* L'Acqua, la sua presenza sul territorio

* Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.

* Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.

* Ho imparato l'italiano leggendo i giornali.

C/C N. 13841663

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare

www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno
Notiziario commentato su fatti, misfatti e immagini della città
Buendia Primofoglio sono anche su facebook



...la maggioranza di centrosinistra è finita il giorno in cui De Felice e i suoi dell'UDC sono passati al PDL".

Il Sindaco Di Quinzio, Il Centro 25 marzo 2010.



La politica sulle mura



A cura di Cazzirro

Le passate settimane si sono caratterizzate da una situazione politica in piena ebollizione. L'accordo trasversale tra Di Quinzio ed i fuoriusciti dal PDL al fin di "accocchiare" una maggioranza in Consiglio ha provocato fibranti reazioni sulla stampa locale e sul web. I partiti hanno ritrovato la via del vecchio, quanto utile e romantico, manifesto murale. Italia dei Valori, Partito Democratico (quello del Segretario Rosato - NoBorgomastro) e PDL hanno voluto stigmatizzare il loro credo. **Dalla parte dei cittadini, preoccupati per il nostro territorio e contro accordi trasversali** si dichiara l'IDV. **Il rispetto degli elettori, no agli inciuci con il centrodestra e per un governo di centrosinistra** è il verbo del

Partito Democratico (anche i quattro Consiglieri PD Bruno, Galasso, Mucci e Paolini?). Ed infine il centrodestra scomoda addirittura Seneca nel manifesto a firma PDL (D'Amaro e Cappelletti) e Nuova Francavilla (De Felice, Todisco e De Monte). Utilizzano un pensiero del filosofo per ammonire Di Quinzio: **"Non esiste vento favorevole per chi non conosce la direzione dove andare"**. E prosegue: **No all'inciucio Di Quinzio (PD) Pellegrino (Ex PDL)**. In questa che è diventata una vera e propria commedia degli equivoci, se è vero che le parole sono pietre, qualcuno le ha gettate senza rendersi conto di cosa stesse facendo. Da quale pulpito arriva la predica! Come fanno Carlo De Felice, Manuel De Monte e

Francesco Todisco a parlare di **direzione dove andare?** Il primo è stato fautore e firmatario dell'accordo tra le sue liste e Di Quinzio per **GOVERNARE LA CITTA'**, cambiando poi, quasi subito, il senso di marcia. Gli altri due sono stati eletti in altrettante liste sottoscrittrici dell'accordo di apparentamento (UDCePD) ma hanno volontariamente **sbagliato strada da seguire** facendo perdere le loro tracce alla maggioranza. Rocco Cappelletti, infine, non più di qualche mese fa, si sedeva fiero a fianco del Sindaco, insignito della carica di esperto in Raccolta Differenziata dichiarava la sua fedeltà a Nicolino allarmandosi per l'atteggiamento della sinistra cittadina che ne voleva la fine politica(?!).

Questa è la sua ennesima giravolta politica. Ahimé, la bussola della coerenza l'hanno persa in troppi. E, tuttavia, **se tutti sono dalla parte dei cittadini e dei loro diritti (!!!)** perchè non ridare la parola al popolo sovrano? Abbiamo il coraggio tutti i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza di arrendersi alla realtà e ne traggono le conseguenze: questa legislatura è nata tra troppi compromessi ed accordi al ribasso. A Francavilla è difficile trovare differenze nell'azione di consiglieri comunali di destra, di centro e di sinistra (se ci sono ancora). Ognuno segue un suo percorso personale semplicemente o per una ricollocazione futura scerva da idee, appartenenze politiche, coerenza e volontà popolare.

Dal 5 al 7 Febbraio si è svolto a Roma il congresso nazionale dell'Italia dei valori. Siamo stati presenti e abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulla mozione abruzzese, spiegata da Alfonso Mascitelli. I termini principali ribaditi più volte dal coordinatore regionale sono stati: responsabilità e umiltà. Elementi che devono essere il fulcro dell'azione politica dell'Italia dei Valori abruzzese. L'idv abruzzese non vuole essere solo un partito dei delusi, ma un partito che faccia recuperare nelle persone la fiducia nella politica. Mascitelli ha inoltre aggiunto che non basta l'indignazione, non bastano più solo lepietanze ma c'è bisogno di azioni concrete del partito. La questione morale deve essere la base del fare

Italia dei Valori a Congresso di Luca Iezzi



politica e a riguardo non sono state risparmiate critiche alla giunta Chiodi, rea di continuar a spendere 60 milioni di euro a favore della sanità privata e a danno delle persone che hanno bisogno di cure. La seconda parte del discorso si è concentrata sul Terremoto: il punto fondamentale secondo l'idv locale è che il terremoto deve essere una questione nazionale e non solo regionale. Altro punto interessante è stata la proposta di instaurare un dipartimento nazionale che valuti i rischi ambientali in tutta la nazione, dove l'Aquila dovrà esserne la base.

Il capoluogo di regione dovrà essere sia il centro del dipartimento ma dovrà diventare anche la capitale Europea della cultura. Si è aggiunto che l'idv è e sarà al fianco dei migliaia di disoccupati invisibili e per concludere non è mancata la critica al processo breve, che porterà i processi in corso per il crollo della casa dello studente a non avere una sentenza finale. Sicuramente è stato un discorso interessante e con posizioni facilmente condivisibili, però non sempre alle parole seguono i fatti. Parlando della nostra città, dov'era l'IDV quando il comitato per

la difesa del litorale si batteva contro la costruzione del megaporto? E quando in consiglio comunale hanno approvato la costruzione sull'ultima parte di spiaggia, ancora non edificata? Perché l'idv è presente quasi ed esclusivamente solo quando ci sono le elezioni locali? Se l'idv si ispira veramente agli ideali e al programma enunciato da Mascitelli e da Antonio di Pietro, ci si augura che agisca di conseguenza, facendo chiarezza sulla coerenza politica dei propri candidati e dando un segnale forte di rinnovamento. Essendo l'idv presente in consiglio comunale, si batte in questi giorni per modificare lo statuto comunale a favore della gestione pubblica dell'acqua.

L'Antico Pastaio
 Pasta all'uovo & prodotti tipici
 via Nazionale Adriatica, 240
 Tel. 085 4910557

Rinaldo Trugli
 CARNI GIRARROSTO
 Via Nazionale Adriatica, 156
 Francavilla al Mare Tel. 0854911976



Bambini Italiani in viaggio verso gli Stati Uniti

“Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Molti puzzano perché tengono lo stesso vestito per settimane. Si costruiscono baracche nelle periferie. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Parlano lingue incomprensibili, forse antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina, spesso davanti alle chiese donne e uomini anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano sia perché poco attraenti e selvatici sia perché è voce diffusa di stupri consumati quando le donne tornano dal lavoro. I governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, di attività criminali”. Credo che solo persone appiattite nelle recenti violenze milanesi di via

“Noi Italiani siamo stati emigranti; ora non dobbiamo dimenticarlo”

Padova, senza memoria storica ed irrette dalla propaganda xenofoba leghista, penseranno che quelle persone di “piccola statura”, che “puzzano”, menzionate nella descrizione, siano rom, cileni, peruviani, cinesi, o africani, che da tempo si riversano nel nostro Paese; anziché considerarli nostri connazionali immigrati in USA, come purtroppo si evince dalla “Relazione dell'Ispektorato per l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani, Ottobre 1912.”

I recenti fatti di Milano sono l'ennesimo campanello d'allarme, una triste avvisaglia di quello che potrebbe succedere se non la si smetterà una buona volta di usare il problema dell'immigrazione, alimentando paura, insicurezza, razzismo ed intolleranza per fare propaganda e racimolare voti; anziché considerare il fenomeno come un'emergenza nazionale ed europea. Ho avuto già modo di ricordare in altre occasioni che se si vogliono mantenere questi livelli di vita, non si può pensare di fare a meno degli immigrati, perché in Italia si fanno sempre meno figli, perciò il problema dell'immigrazione non è per il nostro Paese una questione contingente e passeggera, ma strutturale e duratura; e quindi esigerebbe da parte di tutti una politica seria di accoglienza e sicurezza non miope, ma lungimirante. La Lega, dopo i recenti fatti di via Padova a Milano, che ha visto esplodere la violenza tra gruppi di etnie diverse, dopo aver per anni gridato: “Tolleranza zero!” ed altre amenità del genere, ha incominciato a parlare, per bocca del Ministro Maroni, di ordine pubblico, ma anche di integrazione. Bisognerà però cominciare una buona volta a ricordare ai leghisti che per anni hanno alimentato e seguitano ad alimentare paura ed esclusione e

a scaricare sul centro-sinistra la mancanza di una politica di sicurezza ed accoglienza per l'immigrazione, che la Lega è responsabile come Berlusconi dei risultati negativi nei 7 anni su 9 di governo del centro-destra. Da molti anni c'è una legge “La Bossi Fini”, che porta il nome di due politici di centro-destra che dovrebbe regolare il fenomeno, ma che in verità ha dimostrato tutto il suo fallimento e la sua inefficienza in materia ed infine che la città di Milano e la Regione Lombardia sono da anni amministrata dal centro-destra. Parlare di integrazione da parte del Ministro Maroni è un passo innanzi, ma ora dalle parole bisogna passare ai fatti. Certo l'Italia non può accogliere tutti i diseredati che si riversano sul nostro territorio; ma occorre, anche accanto ad una civile politica di sicurezza e di ordine pubblico, preoccuparsi di integrare gli stranieri regolari, colpendo quei datori di lavoro che assumono in nero nell'edilizia e nei campi gli extra comunitari senza permesso di soggiorno e confiscando gli appartamenti a quei proprietari che affittano locali, riempiendoli sino all'inverosimile a 150 euro mensili a persona. Questo dell'immigrazione è un problema che esige la concordia di tutti. Non possiamo dimenticare che quello che sta accadendo oggi per gli immigrati stranieri del nostro Paese si è verificato per gli Italiani in America, Francia, Belgio, Germania, Svizzera ecc., ma anche in Italia negli Cinquanta e Sessanta a Torino. Ci siamo dimenticati dei cartelli affissi

nei portoni del capoluogo piemontese: “Non si affitta ai meridionali?” o nei bar: “Ingresso vietato a cani e meridionali?” E come è stato affrontato questo spinoso problema lì dove si è manifestato? Come sono diventati grandi la Fiat e la città di Torino? Con la stessa politica oculata e lungimirante che ha permesso ai figli e ai nipoti di quegli italiani “puzzolenti” immigrati all'estero di



affermarsi sino a raggiungere posti elevati nell'Amministrazione si vedano, solo per citare alcuni dei nomi più famosi, i vari Giuliani e Pelosi; anche se però c'è da dire che altri nomi di Italiani emigrati in Usa fecero e fanno purtroppo parlare ancora di sé, per attività criminali non proprio commendevoli. Quindi non con l'odio e la paura

per il diverso, si affronta il fenomeno dell'immigrazione, ma attraverso politiche di legale, sana, civile ed umana accoglienza ed integrazione. A Torino negli anni 50/60 i sindacati e i partiti della sinistra, seppero mobilitare le forze a favore della sicurezza, dell'accoglienza e, sconfiggendo paure, xenofobia, intolleranza ed esclusione, seppero favorire la legalità, l'inclusione, i diritti di cittadinanza, convincendo i torinesi che gli immigrati non erano un pericolo, bensì una risorsa ed un'opportunità per la città di Torino. Questa giusta e corretta politica d'integrazione contribuì non poco al miracolo economico dell'Italia.

Romolo Vitelli
Varese

Il lunario di Barbanera dell'anno 1938 così enunciava a pagina 6: “il primo marzo morirà un grande uomo” Gabriele d'Annunzio memore delle vecchie tradizioni abruzzesi si faceva comperare ogni anno il lunario di Barbanera e sicuramente il Vate aveva letto questa profezia... La sera del 1 marzo 1938 alle ore 19.55 a Gardone Riviera muore il Poeta pescarese!!! Da alcuni giorni il Vate si sente poco bene ma non aveva rivelato niente a nessuno: aveva 75 anni e godeva di ottima salute, piccolo, magro, muscoloso,

1 MARZO 2010, 72mo ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI G. D'ANNUNZIO

parco nel mangiare e, oltretutto, non fumava e non beveva alcool; quella sera in attesa della cena era seduto sul tavolo di lavoro nella Zambacca e mancavano pochi minuti alle 20... dalla porta semiaperta il Vate chiamò la cameriera chiedendo un bicchier d'acqua che bevve senza preferire parole... ma la donna capi che qualcosa non andava poiché il Poeta ansimava come se fosse

molto affaticato; chiamò allora Maroni (*) che giunse appena in tempo poiché il Comandante aveva reclinato il capo sul tavolo e stava per cadere a terra; fu portato sul letto della camera a fianco e Maroni gli fece subito due iniezioni di olio canforato.

Il Poeta non reagì: il cuore, il suo grande cuore era ormai fermo. Tutto era finito, mentre la sua anima si librava nell'immensità della notte entrando nell'apoteosi della gloria imperitura. Ernesto Bellafante

(*) Giancarlo Maroni: architetto, segretario, confidente del Poeta abitava al Vittoriale.



La salma di G.D'Annunzio nella sala detta “Schifamondo”. Mori il 1° Marzo 1938. Con Lui scomparve un artista ed uno scrittore che aveva avuto parte determinante nella storia e nell'evoluzione del costume nazionale

AVV. FERRUCCIO DE MEDIO

Mi accompagnerà la memoria della tua onestà intellettuale, del tuo immenso coraggio, della tua grande sensibilità, del tuo straordinario amore per la vita, del tuo profondo senso della giustizia, di tutti gli insegnamenti che mi hai generosamente regalato nella vita e nel lavoro. Grazie dal tuo “comparuccio” Ernesto Bellafante



Ristorante
La Nave

Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115



IL CENTRO SINISTRA IN PIAZZA DEL POPOLO

Articolo e foto di Luca Iezzi

Sabato 13 Marzo

si è svolta la manifestazione nazionale delle opposizioni in Piazza del Popolo. Più di cento mila sono state le persone riunite in piazza per manifestare e soprattutto per chiedere un'alternativa ai partiti d'opposizione. Bandiere viola, democratiche, comuniste, socialiste, moderate, ambientaliste e rivoluzionarie insieme, per protestare contro il decreto salva-liste e per sperare in un futuro diverso. Molti sono stati gli interventi, ma a parte qualche proposta positiva è mancato lo stimolo giusto per convincere veramente "il po-polo" che un'altra Italia è possibile. Tutti i leader d'opposizione sono intervenuti: Emma Bonino con un classico discorso p r e



elettorale ha riscaldato la piazza concludendo dicendo che non bisogna avere sentimenti tiepidi se si vuole cambiare questo paese. Sono intervenuti in seguito Bonelli dei Verdi e Bobo Craxi per i Socialisti. Verso le 15:00 è salito sul palco Nichi Vendola, candidato per il centro sinistra nella regione Puglia, dicendo che finalmente la politica ha ritrovato il suo popolo: "Il racconto berlusconiano non funziona più, ma noi non ne abbiamo ancora un alternativo: oggi qui ricomincia il lavoro del cantiere dell'alternativa" così prosegue il discorso il leader di Sinistra ecologica e libertà. Subito dopo Nichi Vendola è stato il Turno di Paolo Ferrero che ha lanciato 3 proposte importanti: "Non basta una proposta una tantum, bisogna costruire un movimento

di lotta unitario di tutte le opposizioni contro questo governo". "Fare tutti insieme una grande campagna referendaria contro le leggi vergogna di questo governo, contro il nucleare, per l'acqua pubblica, contro la legge del lavoro che vuole abolire l'articolo 18". Continua ancora con la terza proposta: "Prendiamo l'impegno oggi, che alle prossime elezioni si vada tutti insieme per battere Berlusconi, perché bisogna costruire la lotta ma bisogna costruire anche una speranza e un futuro". Il discorso di Di Pietro, è arrivato nel clou della manifestazione, rivolgendosi principalmente a Berlusconi, a postolandolo come pidiusta e dicendo che il compito d e l

centro sinistra è quello di ricostruire il paese dalle fondamenta partendo dalle macerie che questo governo ha lasciato. L'ultimo intervento è stato del leader del Pd Pier Luigi Bersani, che ha posto come questione fondamentale il lavoro, ma ha parlato anche di legalità e di legge elettorale, aggiungendo parole dure al potere indiscriminato del premier e alle sue proposte, descrivendole come bolle di sapone. Oltre ai capi di partito sono saliti sul palco rappresentanti dei sindacati, il giornalista Iacona e musicisti come Cisticchi e Frankie Hi-rrng. Una manifestazione completa e ben riuscita secondo gli organizzatori, un po' meno per chi ha fatto molti chilometri di viaggio per assistere a poco più di due ore di discorsi retorici. Un centro sinistra unito senza una strada da percorrere.

Lavoratori sempre più deboli e ricattati

Approvate al Senato le norme in materia di

lavoro, a rischio l'art. 18 e i diritti dei lavoratori

Proprio durante la bufera delle elezioni regionali, che vede l'esclusione del Pdl dalla corsa elettorale nel Lazio e in Lombardia e il successivo decreto legge ad hoc per far riammettere le liste, il 3 Marzo il Senato approva in via definitiva, il ddl lavoro collegato alla manovra finanziaria riguardante: "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro". Con il ddl vengono definitivamente cancellate le tutele dei lavoratori e le conquiste sindacali degli ultimi 50 anni; tutto questo avviene nel più totale disinteresse dei media e dei giornali, preoccupati ad informare i cittadini solo delle vicende elettorali regionali. Il disegno di legge contiene molte regolamentazioni, ma il tema centrale riguarda le norme in materia di lavoro: L'articolo 30 intitolato "clausole generali, contratti certificati, clausole compromissori", mette a rischio l'applicazione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, poiché le norme sull'arbitrato, prevedono che le controversie in caso di licenziamento tra il datore di lavoro e il dipendente, se stabilito dal contratto, possano essere giudicate e decise da arbitri invece che dal Tribunale, dove sarà presa una decisione "secondo equità" e non sulla base della legislazione. Questo significa che il lavoratore è posto sotto ricatto nel momento della firma del contratto, perché dovrà decidere se affidarsi all'arbitrato (scelta imposta implicitamente) o al tribunale, e inoltre difficilmente ricorrerà al giudizio degli arbitri, poiché questo implica costi elevati e risarcimento al padrone in caso di esito negativo della valutazione del ricorso. Per di più gli arbitri potranno anche decidere "secondo equità", per cui anche quando daranno ragione al lavoratore potranno scegliere di attenuare le sanzioni, come per esempio scegliere di

non garantire a un lavoratore illegittimamente licenziato la tutela prevista dall'art. 18 dello Statuto, riconoscendogli soltanto un risarcimento più o meno modesto, senza garantirgli la riassunzione. L'Art. 32 "Decadenze e disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo determinato" stabilisce l'obbligo di depositare il ricorso in giudizio, nei 180 giorni successivi, a pena di decadenza, mentre prima l'impugnatura era meno rigida e formale e garantiva tempi maggiori di decisione. Inoltre tale legge è estesa anche ai lavoratori precari che dovranno scegliere se fare causa all'azienda nell'immediatezza e compromettere ogni speranza di rinnovo del contratto, o attendere, nella speranza di un rinnovo e perdere la possibilità di fare causa all'azienda. Negli articoli successivi ci sono altre clausole a danno dei lavoratori, come per esempio la riduzione del risarcimento che il datore deve al lavoratore in caso di contenzioso perso, esteso anche alle cause già pendenti. Per ultimo nell'articolo 50 si prevede che, in caso di accertamento della natura subordinata di rapporti di co.co.pn. (quando il lavoratore svolge regolare lavoro dipendente e non a progetto, per cui deve essere assunto regolarmente), il datore di lavoro è tenuto soltanto a pagare un risarcimento tra 2,5 e 6 mensilità di retribuzione, e non a reintegrare i lavoratori. Anche se con poca visibilità sono arrivate subito le proteste dei sindacati culminate nello sciopero nazionale del 12 Marzo, alle quali si è aggiunto lo sciopero della fame di Ferrero, per chiedere a Napolitano di vigilare sulla incostituzionalità della legge. Azioni poco incisive che non porteranno ad un reale cambiamento dello stato dei lavoratori; solo una mobilitazione di massa prolungata renderà possibile un mutamento dei rapporti della classe lavoratrice. L'esempio delle proteste dei lavoratori in Grecia può aiutarci a ritrovare l'unione e la coscienza per una battaglia di civiltà ormai indispensabile. L.I.

EUREKA® multimed@

Tutti i servizi di cui hai bisogno a:

Francavilla al Mare

Fotocopie b/n
Fotocopie a colori
Internet Point
Rilegature
Cartoline
Biglietti da visita
Fotofessere digitali
Stampa e mani festi
Inoltre è ricezione fax
Digitazione testi e tesi
...e tanto altro ancora...

Tel/fax: 0857931796
eureka@multimedia@hotmail.it

Viale Nettuno 44/a

LISOLA DI AMANTANI

Cooperativa Sociale Onlus

Commercio equo e solido
prodotti biologici
gruppi di acquisto solidali

Via Adriatica, 428 66023
Francavilla al Mare (Ch)
085.4911998
www.lisoladiamantani.org

CASA FORMAZIONE
Piani di Educazione e corsi
Piani di Assistenza e servizi
Ricerca scientifica di Comunità e servizi
Servizi di Salute mentali
Servizi psico-sociali
Zeli e Servizi integrati nella comunità

Via Pula, 16/A
Francavilla al Mare (Ch)
Tel. 085 4912940

Relaxed Vision Center :
un'esclusiva per i tuoi occhi

ottico VERNA
SPECIALISTA LENTI PROGRESSIVE

Viale Nettuno 145/G
66023 FRANCAVILLA AL MARE (CH)
otticoverna@gmail.com 085/4912940

Insurance Adviser and Financial
D.M.D. di De Medio Gianpaolo
Prodotti Assicurativi e Finanziari

Tel 085/4911893
329.8133697

Hostaria
Cala Speranza

Il corebio
Cala Speranza

il culto della birra
Piazzetta V.le Marconi, 11
Tel. 3351207506 / 3293759062

HOUSE DOMUS
SERVIZI IMMOBILIARI

www.serviziimmobiliariedomus.com tel. 085 4914992 - 085 016967



Una rettifica mai arrivata

dopo la pubblicazione dell'articolo L'ACA fa...acqua, sul numero precedente, siamo stati contattati in Redazione dal responsabile dell'Ufficio dell'ACA di Francavilla che voleva ribattere e puntualizzare la sua posizione su quanto denunciato nell'articolo. Gli abbiamo, naturalmente, fornito il nostro indirizzo e mail al fine di farci arrivare la sua puntualizzazione garantendo la sua pubblicazione, ma...abbiamo aspettato invano. R.M.

Una strada ...groviera

ovvero i cittadini si accontentano di poco



A volte i cittadini non chiedono molto a chi li amministra. Basta poco per accontentare i residenti in alcuni quartieri. Ma quando nemmeno quel poco viene fatto allora arrivano le segnalazioni, la rabbia ("Ho parlato con Tizio o con Caio m'ha promesso che faceva qualcosa ma non è successo nulla"). Le

Le strisce bianche tornano...blu

Era stato un "cavallo di battaglia" restauro? Naturalmente in campagna elettorale di tre candidati a Sindaco: Di Quinzio, De Felice e Bernini. Eliminare le odiose strisce blu ed i parcheggi a pagamento. E così, una volta eletto, Di Quinzio teneva fede alla sua promessa ed uno dei primi provvedimenti che attuava era l'eliminazione delle strisce. Per farlo l'Assessorato competente lanciava anche una campagna a suon di manifesti (vedi foto) che prevedeva anche le cosiddette strisce rosa (di cortesia, in quanto non previste dal Codice della Strada) per le mamme in dolce attesa. Insomma i cittadini potevano finalmente parcheggiare senza l'assillo di dover pagare fino a 4 euro al giorno. Oggi, a distanza di meno di due anni, si torna al passato anche se il sindaco si affretta a precisare "Non sarebbe un passo indietro", "L'amministrazione recepisce le istanze dei cittadini" (Il Centro 24 febbraio 2010). Infatti, durante la campagna elettorale i cittadini chiedevano la loro eliminazione. Chi sono, oggi, quelli che ne vogliono la loro



Cancellata la campagna anti strisce blu

hanno buon gioco gli ex amministratori di centro-destra che fanno notare la contraddizione del Sindaco. Sembra, a questo punto, che anche quella decisione sia stata frutto della campagna che doveva osteggiare a tutti i costi quanto fatto da Roberto Angelucci. In ogni modo si torna indietro. E guarda caso le motivazioni di questo ritorno sono le stesse ed

identiche portate dal centrodestra quando furono introdotte le strisce blu. Non volendo entrare nel merito della questione, vogliamo riaffermare quanto già detto su queste pagine ed anche in sedi istituzionali: la questione parcheggi non è mai risolvibile senza l'elaborazione di un Piano Urbano del traffico e della Mobilità. Non può essere l'amministratore di turno o quel gruppo particolare di cittadini che può avere le soluzioni in tasca. I PUT o i piano della mobilità devono essere concepiti da esperti che consegnano alle amministrazioni un "prodotto" valido quantomeno per dieci anni.

Ma questa è un'altra storia e un altro modo di amministrare la cosa pubblica. C.C.

foto si riferiscono a Salita del Convento che termina e va ad incrociarsi con via Nazionale Adriatica. Ebbene sono anni che questa strada presenta una serie di buche che, negli anni, si sono ampiamente allargate, facendole diventare ora anche pericolose per i pedoni ed i veicoli. In considerazione delle ormai note lamentele circa la penuria di



liquidità in Comune, i cittadini non chiedono, per ora, un intervento definitivo. Ma, in attesa di un piano complessivo di rifacimento del manto stradale (sarebbe interessante sapere se nel Piano Triennale delle opere pubbliche sono stati previsti risorse per questo tipo di intervento ormai più che necessario in molte vie) sarebbero comunque soddisfatti se

una mattina vedessero arrivare un operaio del Comune con un pò di bitume che tamponasse temporaneamente le pericolose buche.

Non è con un pò di catrame e una mezza giornata di lavoro che una buona amministrazione si caratterizza e passa alla storia ma, come si diceva, a volte, i cittadini si accontentano di poco...Appunto. M.B.



SCUOLA

Pasti da pagare... a scoppio ritardato (dopo sei mesi)!

In queste settimane ai genitori che si recano presso la sede della Cosmeg Srl (in liquidazione) per ricaricare la card dei propri figli per usufruire del servizio mensa a scuola viene richiesto il pagamento di circa 10 pasti che i bambini hanno consumato, ad inizio anno scolastico, quando non era ancora entrato in funzione il sistema della card. Oggi, a distanza di sei mesi, viene chiesto di pagare quei pasti. Fino a prova contraria esiste un contratto che i genitori hanno firmato, negli scorsi anni, per ottenere il servizio. Non prevedeva il pagamento tramite card ma con buoni mensa; non era previsto il pagamento a distanza di mesi per la cattiva gestione del servizio, la richiesta avviene senza che prima vi sia stata nessuna comunicazione né preavviso. Nessun'altro contratto è stato mai presentato in sostituzione del precedente. Non ci siamo proprio: l'inefficienza dell'amministrazione della Cosmeg non può essere pagata dai cittadini. Mor.Ber.

T2000
di Di Cintio Gina Valeria
VIMAR - bticino - zibro - USAG - IVC- STAYER
Porte blindate
Via Ciampoli, 23 - Francavilla al Mare Tel. e Fax: 085 4981604

CASA DEL FORMAGGIO
di Di Tizio L. & C. sas
Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle di bufala campana
Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265



Da rimuovere le pubblicità sulle rotonde

A seguito di una polemica nata presso il Comune di Piacenza ed un servizio televisivo sulla questione ci siamo meglio informati ed abbiamo concluso che tutti i cartelli pubblicitari posizionati sulle varie rotonde nate in questi

anni nella nostra città sono illegittimi e sono da rimuovere. Infatti, una rotonda non è altro che un' "isola di traffico" posizionata all'interno di un'intersezione stradale.

A tal proposito l'art. 51 del D.P.R. 495/1992 (Regolamento di esecuzione del Codice della Strada) vieta espressamente la collocazione di cartelli, delle insegne di esercizio e degli altri mezzi pubblicitari, in corrispondenza di intersezioni, anche se le medesime si trovano all'interno di centri abitati (vedi comma 4 dello stesso articolo combinato con il comma 3). Richiamando infine la definizione dell'art. 3 del C.D.S. al punto 26 che qualifica INTERSEZIONE A RASO (o A LIVELLO): "area comune a più strade, organizzata in modo da consentire lo smistamento delle correnti di traffico dall'una all'altra di esse", nonché quanto definito dal Decreto Ministeriale del 19 aprile 2006, per effetto del quale l'isola centrale di una rotonda fa parte dell'intersezione, è possibile sostenere che la posa di cartelli pubblicitari sulle rotonde è vietata. Tornando all'art. 23 del C.D.S. - Pubblicità sulle strade e sui veicoli - esso recita: "lungo le strade o in vista di esse è vietato collocare insegne, cartelli, manifesti, impianti di pubblicità o propaganda, segni orizzontali reclamistici, sorgenti luminose, visibili dai veicoli transi-tanti sulle strade, che per dimensioni, forma, colori, disegno e ubicazione possano ingenerare confusione con la segnaletica stradale, ovvero possano renderne difficile la comprensione o ridurre la visibilità o l'efficacia, ovvero arrecare disturbo visivo agli utenti della strada o distrarre l'attenzione con conseguente pericolo per la sicurezza della circolazione; in ogni caso, detti impianti non devono costituire ostacolo o, comunque, impedimento alla circolazione delle

persone invalide. Sono altresì vietati i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari rifrangenti, nonché le sorgenti e le pubblicità luminose che possono produrre abbagliamento. Sulle isole di traffico delle intersezioni canalizzate è vietata la posa di qua-

lunque installazioni diverse dalla prescritta segnaletica". Se percorrendo una rotonda, l'utente della strada guarda la pubblicità posta su di essa, è

assai verosimile venga disturbato e distratto a scapito della sicurezza della circolazione e della pubblica incolumità. Infatti l'art. 122 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495, Reg. Esec. C.d.S., ai commi 1 e 6 individua le tipologie di cartelli stradali da installare per indicare ai conducenti l'obbligo di circolare secondo il verso delle frecce nelle aree ove si svolge la circolazione a rotonda. Una delle prime definizioni di "rotonda" si trova nella circolare del Ministero dei Trasporti, datata 3 gennaio 1963, dove alla lettera a-3) punto 26 viene definita ROTATORIA - "Intersezione regolata a circolazione rotonda nella quale il traffico viene incanalato su una sola carreggiata a senso unico antiorario" mentre al punto 16 viene definita ISOLA DI ROTAZIONE - "Isola centrale di una circolazione a rotonda". Se allora la posa di cartelli pubblicitari sulle rotonde non è ammessa, va ricordato che l'Art. 23 c.11 del C.d.S. prevede per chiunque violi le disposizioni contenute nel predetto articolo, una sanzione pecuniaria amministrativa e al c.13-bis è previsto, per cartelli installati in contrasto con il c.1 del medesimo art.23, diffida a rimuovere il cartello a carico dell'installatore, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'atto. Ovviamente va osservato che l'azione amministrativa dell'ente pubblico deve essere sempre condotta con rispetto delle leggi dello Stato, e nell'osservanza dei propri Regolamenti. Nulla tange che dalla pubblicità installata sulle rotonde si abbiano a favore dell'ente pubblico (nello specifico il Comune di Francavilla) un vantaggio anche economico o di altra natura (manutenzione dell'area dello spartitraffico). A cura di M.B.



Rotatoria con cartello pubblicitario al Foro

Scuole sotto scacco

da Il Centro 3 marzo 2010

Vandali? Colpa del cemento

E il grido del parroco

"Mi sembra di urlare nel deserto"

Come già detto sulle nostre pagine web una banda di bulli annoiati sta mettendo in scacco l'Amministrazione Comunale proseguendo a fare danni negli istituti scolastici cittadini (l'ultimo episodio prima di andare in stampa il frantumare di alcune bottiglie di pomodori contro il retro della scuola elementare D'Annunzio). Non è la prima volta che le scuole vengono prese di mira e danneggiate lasciando al Comune l'onere della pulizia e della rimessa in opera delle scuole stesse. Spesso i danni ammontano a diverse centinaia di euro. Ora il controllo del territorio a Francavilla per quanto attiene alle strutture pubbliche oltre al Municipio riguardano il Palazzo Sirena, Il MUmi, alcuni centro sociali e appunto le scuole. Basterebbe un sistema di telecamere (il costo ormai è irrisorio) per mettere finalmente in sicurezza gli stessi edifici. Ma della faccenda vogliamo sottolineare i commenti fatti, oltre che da normali cittadini, quelli di Padre Raffaele Jaworski della parrocchia di Sant'Alfonso, il quale, da pochi anni a Francavilla, ha inquadrato perfettamente il problema. Dichiara, infatti, a Il Centro, il 3 marzo 2010. "...non c'è un campetto, un parco vicino dove poter giocare. L'unica zona verde, quella accanto alla piscina, è proprietà privata e la usano solo per il circo e il luna park. ..., a volte non si trova neppure il marciapiede...questo è l'unico tratto che non ha uno sbocco sulla spiaggia perché sull'arenile ci hanno costruito anche due file di case. Uno arriva e si chiede: ma a Francavilla al Mare: il mare dov'è?" Questa si chiama disperazione», dice un'educatrice della cooperativa Agorà, una mamma: "Qui non c'è un vero centro, non c'è una piazza, non c'è un parco. I figli non sai dove mandarli. Sulle aree destinate a verde ci hanno sempre costruito. E se uno ai bambini insegna

che cantano solo i soldi poi il risultato è questo.»

Questi commenti chi segue questo giornale da anni li avrà potuto leggere più volte. Lo sviluppo urbanistico selvaggio della città, che si addita per lo più agli amministratori del primo e secondo dopoguerra può essere ravvisato negli atti di chi ancor oggi siede in consiglio comunale o si occupa politicamente della cosa pubblica (Viale Alcione, Peep di Villanesi e Pretaro, Collina di Setteventi, Resort a confine con Pescara, porto ecc). Ad esempio pubblichiamo stralci delle delibere che hanno autorizzato la cosiddetta lottizzazione Asterope vero e proprio quartiere dormitorio a cui ancor oggi è difficile dare un'identità condivisa e un tenore di qualità di vita decente

LA LOTTIZZAZIONE ASTEROPE

Con la delibera n. 73 del 28 giugno 1969 - Sindaco Gianni Angelucci s Approvava la lottizzazione convenzionata zona D del Piano di ricostruzione con 16 consiglieri a favore (15 DC e uno lista della bilancia) su sedici presenti. Erano assenti 14 consiglieri (2 PSI, 3 PCI e 8 Psdi, 1 DC). Mentre con delibera 109 del 26 luglio 1977 si approvava: Opere di urbanizzazione secondarie relative alla lottizzazione convenzionata 14 agosto 1969 zona B (cessione al Comune di Chiesa parrocchiale, Scuola elementare, palestra, Nido d'infanzia, Ambulatorio, Ufficio Postale, Scuola materna) Sindaco Enrico Campi. Votano a favore 15 consiglieri e 2 contrari con la dichiarazione del Consigliere De Renziis Tartufoli Giuseppe che afferma cheil PSI è favorevole ma poiché sembra che nel complesso edilizio esistono gravi irregolarità, il voto favorevole alle opere di urbanizzazione non significa rinunciare a promuovere azioni relative ai fatti illegittimi ove questi risultino confermati. Il Consigliere Angelucci Giorgio si dichiara contrario perché si avalla la speculazione edilizia.

Salumeria Lalli
Specialità alimentari dal 1978

Consegne a domicilio
Alimenti tipici e alta gastronomia

Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare
tel e fax 085 4913136

www.salumerialalli.it - salumerialalli@libero.it

Bio Brums
Il Biologico di Brums

Ti voalio tanto bio!

Viale Alcione, 40/b
Francavilla al Mare
Tel. 0854913667
f.francavilla@brums.com



**Della serie: non ci facciamo mancare niente
Le antenne di San Silvestro
da delocalizzare presso Pretaro**

Giovedì 25 marzo, nel quartiere Pretaro, si è svolta un'assemblea tra i comitati anti antenne di San Silvestro, numerosi cittadini, associazioni ed alcuni politici. Sono stati presentati i possibili scenari dei prossimi mesi relativamente all'installazione di un manufatto alto 200 metri che dovrebbe ospitare antenne per radio e televisione esclusa la RAI. Alla nostra città, a cui non è stato risparmiato niente, dalla cementificazione della spiaggia, del suo fiume, la speculazione edilizia, una discarica in piena collina, l'inquinamento del fiume Alento e delle sue sponde, ora si paventa anche questa iattura alla cui base sorgerebbero strutture e spazi pubblici. Anche se il consiglio comunale ha espresso all'unanimità la sua contrarietà e alcuni consiglieri del PD a Pescara hanno chiesto un'assemblea aperta a San Silvestro, occorre una forte vigilanza della pubblica opinione e nelle sedi istituzionali perchè quando si parla di comunicazione gli interessi economici sono altissimi e si rischia di ottenere il risultato degli anni '80 quando, malgrado la contrarietà dell'intero consiglio Comunale e della città, fu issato il torrione per telecomunicazione in Contrada Piane che oggi è quasi un simbolo di Francavilla. Venne posizionato con la motivazione di usi militari, di sicurezza pubblica o giù di lì che superavano gli interessi comunali.



Il "torrione" di C.da Piane

Mor.Ber.

La finestra sul porcile

di Salvatore
Napoletano

La foto in oggetto riprende un vaso che la pasticceria **Turchi**, in viale Nettuno, ha collocato per abbellire e rendere più gradevole l'accesso al proprio locale. Come si può notare, "alcuni" ritengono di trasformare un'aiuola in contenitore di rifiuti. Questa pessima abitudine non trova nessuna giustificazione plausibile ed anzi, non si riesce a capire per quale arcano motivo la vista del "verde" induce non pochi ad arrogarsi il diritto di "sporcare".



LA RICETTA DI BUENDIA

Risotto al "carcio-crusco"

Ingredienti x 4

- . 2 carciofi tondi "romanelli" - . 320 gr di riso carnaroli (o arborio)
- . un pezzetto di cipolla . 5 cucchiaini di olio extra vergine di oliva
- . un tocchetto di burro . 2 dadi (da brodo) vegetali
- . grana padano macinato q.b. . pepe (a piacere)
- . mezzo bicchiere di vino bianco secco

Difficoltà : semplice **Tempo** : 30/40 minuti in tutto

Preparazione. Pulire i due carciofi tenendo le parti tenere, gambo compreso. Tagliarli in due parti uguali, appoggiare la parte recisa sul tagliere e ricavare, con un buon coltello, delle strisciole trasversalmente all'estremità delle foglie "tenere". Rendere croccanti queste ultime in una padella antiaderente con un poco di olio e tenerle da parte. Tagliare a pezzetti la parte restante dei carciofi e scottarli in acqua bollente salata per pochi minuti (3 o 4), scolarle e tenere da parte, conservando parte dell'acqua di cottura. Preparare il brodo con i dadi utilizzando parte dell'acqua di cottura dei carciofi. Mettere l'olio in una pentola da risotto, riscaldare ed aggiungere la cipolla tritata senza farla scurire. Versare il riso, farlo tostare un po', aggiungere il vino e lasciare evaporare. Aggiungere a mano a mano il brodo. A metà cottura aggiungere i pezzetti di carciofo. Alla fine lasciare mantecare per un minuto con il tocchetto di burro e del parmigiano (e del pepe a piacere). Servire caldo completando con dei ciuffi di strisciole di carciofo "croccanti" (cruschi).

Commento: E' un piatto semplice, non molto calorico, salutare quanto basta a sfruttare le proprietà di questo generoso ortaggio nostrano. Con la parte croccante si aggiunge gusto ed effetto... "anche l'occhio vuole la sua parte".

Salvatore



**L'ATTIVITA' DEL CEA
BUENDIA**

Proseguono i progetti di educazione ambientale di Buendia scelti da istituti scolastici della regione (Pescara, Chieti, Moscufo, Ortona, Francavilla, Silvi) nell'ambito del Progetto Regionale di Scuola in CEA. Sono quasi mille gli studenti coinvolti, oltre ai loro insegnanti e genitori.



Chieti, gli alunni del II circolo festeggiano con un ballo l'adozione di un albero di piazza Garibaldi.

Spiaggia pulita. E Ora?

Come tutti hanno sottolineato il pericolo che Francavilla passasse negli anni come la città con la spiaggia alla diossina è scongiurato. Seguendo le reazioni in tutte le sue articolazioni sulla stampa quotidiana, ma anche sul web, si ha l'impressione che da questo scampato pericolo vi è voglia di prendere il via con rinnovato entusiasmo. Questo soprattutto da parte degli operatori, commercianti (Confesercenti in testa) ed associazioni varie. La giornata Ecoday del 21 marzo, collegata alla maxi isola pedonale (con Pescara, San Giovanni Teatino, Montesilvano e Spoltore) ne è testimonianza. Se da una parte queste iniziative hanno l'intenzione di rilanciare il nome di Francavilla, non bisogna dimenticare che, se vogliamo ridare qualità al soggiorno in città, si tratta di fare delle scelte di salvaguardia del territorio e del suo ambiente naturale. E' necessario subito l'intervento di bonifica del Fiume Alento (vera e propria bomba ecologica), attivare un'azione di trasparenza sulle informazioni ambientali (aria, acqua potabile e obbligo di esporre in tutti gli stabilimenti le condizioni di balneabilità delle acque del mare), far rispettare i divieti di balneazione e scongiurare altre sciagurate ipotesi simili al Piano casa approvato dal Consiglio Comunale. Infine destinare le poche risorse disponibili ad iniziative coinvolgenti e che diano la "scusa" per venire a Francavilla (valorizzazione della zona archeologica, dei monumenti esistenti, percorsi collinari e rupestri). In caso contrario il pericolo sarà stato solo parzialmente scampato.

M.B.





Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale (L.R.122/99)
 Lun -mer - ven: 10,00 - 13,00 / 17,00 - 19,30
 Mar - Giov : 10,00-13,00 Sab: 18,00-19,30
 Via Pola, 35.E - Francavilla al Mare



Il Pierrot
Pizzeria Daniel & Moria
 Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404 Francavilla al Mare

Per una politica vicina ai cittadini
Uniti a Sinistra per Francavilla
 www.sinistra.blog.it
 facebook:
 Uniti a Sinistra per Francavilla al Mare

**A Mario e Mira, rinnoviamo i nostri sentimenti di
 amicizia e solidarietà.**
Associazione Culturale Buendia

DLG market
Specialità Salumi e Formaggi
 C.da Pretaro, Via Ciampoli, 23 - Tel. 0854982720
 Francavilla al Mare